

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA PACE È ... ASCOLTO

25 FEBBRAIO 2024

PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Suggeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

Saluto e Atto penitenziale

P. La pace del Dio di Abramo,
che in Cristo ha svelato lo splendore della sua luce e del suo amore,
sia con tutti voi.

R. *E con il tuo spirito.*

P. Nella seconda domenica di Quaresima, proseguiamo il cammino seguendo le orme di Gesù. I suoi piedi ci portano su un alto monte, lì Gesù si trasfigura. I discepoli hanno paura e non comprendono, ma Gesù li invita ad ascoltare la sua Parola.

Il secondo segno sono le **CUFFIE**. «Ascoltatelo» è l'invito potente che risuona in questa domenica; cioè si tratta di fare spazio a Gesù, riconoscere i segni della Sua presenza nella nostra quotidianità, mantenere aperte le orecchie alla Parola di Gesù, non chiuderci in noi stessi, riconoscere Gesù lungo la strada della nostra vita e non allontanarci da Lui, il Maestro, e dai fratelli.

(Prima dell'atto penitenziale verranno portate le CUFFIE da mettere in un tavolino vicino all'altare)

P. Signore Gesù, parola di Dio,
che riveli pienamente il Padre,
fa' che ascoltiamo la tua voce
e quella di chi ci passa accanto.
Amen.

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio)

P. Fratelli e sorelle, disponiamoci all'ascolto di Gesù, il Figlio prediletto del Padre, che ci invita a rinnovare la nostra vita, e domandiamo il perdono di Dio.

P. Padre, ci hai invitati ad ascoltare Gesù,
ma noi spesso chiudiamo orecchi e cuore. *Kýrie, eléison.*

R. *Kýrie, eléison.*

P. Cristo, ti sei rivelato nel tuo splendore,
ma noi ci lasciamo abbagliare dalle false luci di questo mondo. *Christe, eléison.*

R. *Christe, eléison.*

P. Spirito Santo, ci doni sempre la tua luce e la tua forza,
ma noi ci lasciamo indebolire dal nostro orgoglio. *Kýrie, eléison.*

R. *Kýrie, eléison.*

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. *Amen.*

Colletta

P. O Padre,
che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio,
guidaci con la tua parola,
perché purificati interiormente,
possiamo godere la visione della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. *Amen.*

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)

Preghiera dei fedeli

P. Fratelli e sorelle carissimi, in questa seconda domenica di Quaresima Gesù in preghiera si trasfigura per mostrarci il suo volto glorioso. Riuniti anche noi in preghiera, diciamo insieme:

R. **Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce!**

L. Padre Santo, che attraverso tuo Figlio trasfigurato ci hai mostrato il tuo volto, aiutaci a riconoscerti in ogni situazione della vita e a stupirci sempre della tua bellezza. Preghiamo.

L. Figlio Gesù, che hai donato te stesso, aiutaci a seguire il tuo esempio donando il nostro amore ai fratelli e alle sorelle senza cercare approvazione e ricompensa. Preghiamo.

L. Spirito Santo, che hai reso luminoso e candido Gesù, effondi anche a noi la tua luce e donaci il discernimento per volgere lo sguardo verso il vero bene. Preghiamo.

P. Dio dei patriarchi, di Mosè e dei profeti, ascolta la preghiera dei tuoi figli, che desiderano vita, gioia e pace. Per Cristo nostro Signore.

R. *Amen.*

Dopo la comunione

(Un ragazzo legge una preghiera per aiutare i presenti ad interiorizzare il segno e il messaggio di questa seconda domenica di Quaresima).

L. Dio della luce,
nel giorno della trasfigurazione di tuo Figlio davanti ai discepoli
tu hai fatto apparire Mosé ed Elia
per affermare il compimento delle Scritture
e la continuità della fede:
accordaci di saper ascoltare e vivere la tua Parola
affinché anche noi siamo trasfigurati
a immagine di Cristo Gesù,
benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Orazione dopo la comunione

P. Preghiamo.
Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri
vogliamo renderti grazie, o Signore,
perché a noi ancora pellegrini sulla terra
fai pregustare i beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Preghiera di benedizione sul popolo

P. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

P. Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre,
perché, aderendo al Vangelo
del tuo Figlio unigenito,
possano desiderare e raggiungere
la gloria manifestata agli apostoli
in tutta la sua bellezza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

P. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

P. Come figli amati da Dio, splendenti della luce di Gesù, andate in pace.

R. *Rendiamo grazie a Dio.*

Proponiamo che, al termine della celebrazione, venga consegnato un cartoncino con il disegno delle CUFFIE da portare a casa, con la scritta: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».



SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA PACE È ... ASCOLTO

INTRODUZIONE

Contenuti catechistici

La seconda domenica di Quaresima, tradizionalmente, ci presenta la Trasfigurazione di Gesù. Gesù conduce con sé, sul monte Tabor, Pietro, Giacomo e Giovanni e lì si trasfigura: il suo corpo emana luce, appaiono Mosè ed Elia che dialogano con lui. Gli apostoli assistono a una teofania (= manifestazione di Dio), che rivela la divinità di Gesù e anticipa la bellezza della risurrezione, tanto che Pietro chiede di restare ... sul monte.

Il Padre si rende presente e, dalla nube, fa sentire la sua voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». Il Padre rivela ai discepoli l'identità e la missione del Figlio, e li invita - come fa' con i discepoli di ogni tempo - ad ascoltare la sua voce. L'invito del Padre ad ascoltare il Figlio - ascoltare lui è ascoltare Dio! - ci mette sulla strada giusta: per conoscere la volontà di Dio è necessario ascoltare e vivere ciò che Gesù ci ha comunicato.

La Trasfigurazione non è un'esibizione dei poteri divini, ma una rivelazione offerta ai discepoli a seguire Gesù, anche nella fatica e nelle difficoltà del cammino.

Brano biblico

Vangelo di Marco (9,2-10)

²Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. ⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. ⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». ⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Simbolo

Le cuffie

Le cuffie sono utilizzate per ascoltare suoni, inclusa la musica o la parola parlata. Nel nostro contesto, simboleggiano l'ascolto attento della Parola di Dio. Invece di essere distratti, indossare le cuffie indica il desiderio di concentrarci sulla voce di Dio, di imparare l'arte dell'incontro attraverso l'ascolto e il dialogo con tutti, condizioni per costruire la pace.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA PACE È ... ASCOLTO

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bimbi:

- ad ascoltare il brano di *Marco* 9,2-10;
- a comprendere l'importanza di ascoltare la Parola che Dio ci dona attraverso Gesù, Signore della pace;
- a mettere l'ascolto reciproco al centro della propria vita per essere artefici e custodi della pace.

Innesto – Accoglienza

Fotoascolto

All'inizio dell'incontro facciamo trovare ai bimbi nella stanza diverse immagini di persone che parlano tra loro, dove sia evidente che uno sta parlando e l'altro (o gli altri) stanno ascoltando. Quindi, si chiederà ai bimbi di scegliere quella che piace di più e di dire il motivo della scelta.

Brano biblico

Vangelo di Marco (9,2-10)

Simbolo

Le cuffie

Attività

Ti ascolto in cuffia

Si invitano i bimbi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Quaresima. Partendo da alcune domande (chi sono i protagonisti del brano? Cosa fanno? Dove si trovano? ...) si facilita il dialogo riflettendo insieme ai bimbi sul fatto che anche noi siamo chiamati e invitati a risplendere come Gesù, raccontando che questo avviene stando con lui e ascoltando le sue parole. Allora, chiediamo ai bimbi di raccontare chi li ascolta e a dire chi loro ascoltano. Sulle cuffie che verranno loro consegnate (vedi allegato) scrivono o disegnano la persona che più amano ascoltare. Concludiamo facendo notare come un ascolto attento e profondo non possa che donare pace; questo perché l'ascolto della voce di Dio e degli altri è fondamentale per costruire la pace.

Strumenti

Foto di persone che parlano tra loro, fotocopie dell'allegato, colori, penne, una Bibbia e le cuffie.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bimbi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e le cuffie.

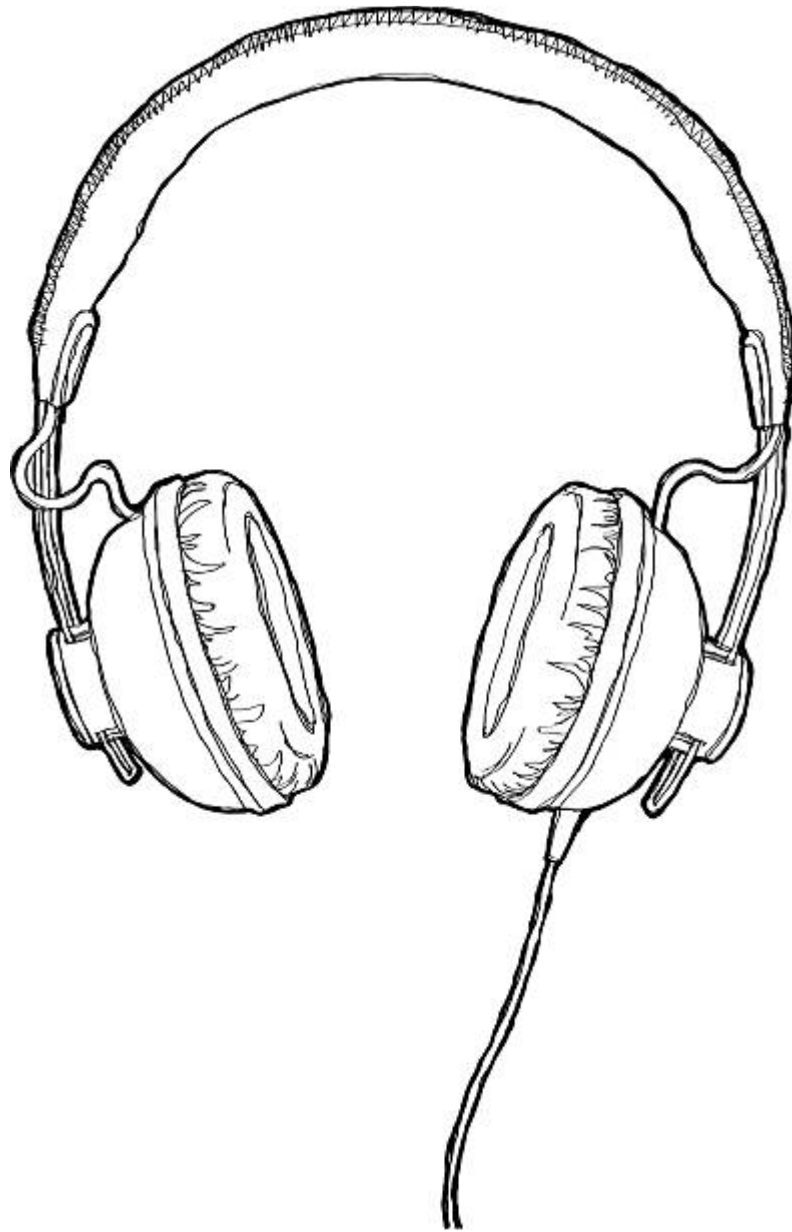
Aiutiamo i bimbi a fare bene il *Segno di croce*.

Catechista: «Signore Gesù, è bello stare con te: fa' che non ti lasciamo mai, e che sappiamo ascoltare, tra tante voci, la tua voce. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato





SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA PACE È ... ASCOLTO

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini:

- ad ascoltare il brano di *Marco* 9,2-10;
- a comprendere l'importanza di ascoltare la Parola che Dio ci dona attraverso Gesù, Signore della pace;
- a mettere l'ascolto reciproco al centro della propria vita per essere artefici e custodi della pace.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un episodio della vita di San Francesco d'Assisi.

San Francesco e il Sultano

A tredici anni dalla sua conversione, (Francesco d'Assisi) partì verso le regioni della Siria, affrontando coraggiosamente molti pericoli, al fine di potersi presentare al cospetto del Sultano di Babilonia.

Fra i cristiani e i saraceni era in corso una guerra implacabile: i due eserciti si trovavano accampati vicinissimi, l'uno di fronte all'altro, separati da una striscia di terra, che non si poteva attraversare senza pericolo di morte.

Il Sultano aveva emanato un editto crudele: chiunque portasse la testa di un cristiano, avrebbe ricevuto il compenso di un bisante d'oro. Ma Francesco, l'intrepido soldato di Cristo, animato dalla speranza di poter realizzare presto il suo sogno, decise di tentare l'impresa, non atterrito dalla paura della morte, ma, anzi, desideroso di affrontarla.

Confortandosi nel Signore, pregava fiducioso e ripeteva cantando quella parola del profeta: «Infatti anche se dovessi camminare in mezzo all'ombra di morte, non temerò alcun male, perché tu sei con me».

Partì, dunque, prendendo con sé un compagno, che si chiamava Illuminato ed era davvero illuminato e virtuoso. Appena si furono avviati, incontrarono due pecorelle, il Santo si rallegrò e disse al compagno: «Abbi fiducia nel Signore, fratello, perché si sta realizzando in noi quella parola del Vangelo: "Ecco, vi mando come agnelli in mezzo ai lupi"».

Avanzarono ancora e si imbattono nelle sentinelle saracene, che, slanciandosi come lupi contro le pecore, catturarono i servi di Dio e, minacciandoli di morte, crudelmente e sprezzantemente li maltrattarono, li coprirono d'ingiurie e di percosse e li incatenarono. Finalmente, dopo averli malmenati in mille modi e calpestati, per disposizione della divina provvidenza, li portarono dal Sultano, come l'uomo di Dio voleva. Quel principe incominciò a indagare da chi, e a quale scopo e a quale titolo erano stati inviati e in che modo erano giunti fin là.

Francesco, il servo di Dio, con cuore intrepido rispose che egli era stato inviato non da uomini, ma da Dio altissimo, per mostrare a lui e al suo popolo la via della salvezza e annunciare il Vangelo della verità.

E predicò al Sultano il Dio uno e trino e il Salvatore di tutti, Gesù Cristo, con tanto coraggio, con tanta forza e tanto fervore di spirito, da far vedere luminosamente che si stava realizzando con piena verità la promessa del Vangelo: «Io vi darò un linguaggio e una sapienza a cui nessuno dei vostri avversari potrà resistere o contraddire».

Anche il Sultano, infatti, vedendo l'ammirevole fervore di spirito e la virtù dell'uomo di Dio, lo ascoltò volentieri e lo pregava vivamente di restare presso di lui.

Ma il servo di Cristo, illuminato da un oracolo del cielo, gli disse: «Se, tu col tuo popolo, vuoi convertirti a Cristo, io resterò molto volentieri con voi. Se, invece, esiti ad abbandonare la legge di Maometto per la fede di Cristo, dà ordine di accendere un fuoco il più grande possibile: io, con i tuoi sacerdoti, entrerei nel fuoco e così, almeno, potrai conoscere quale fede, a ragion veduta, si deve ritenere più certa e più santa».

Ma il Sultano, a lui: «Non credo che qualcuno dei miei sacerdoti abbia voglia di esporsi al fuoco o di affrontare la tortura per difendere la sua fede». (Egli si era visto, infatti, scomparire immediatamente sotto gli occhi, uno dei suoi sacerdoti, famoso e d'età avanzata, appena udite le parole della sfida).

E il Santo a lui: «Se mi vuoi promettere, a nome tuo e a nome del tuo popolo, che passerete alla religione di Cristo, qualora io esca illeso dal fuoco, entrerei nel fuoco da solo. Se verrò bruciato, ciò venga imputato ai miei peccati; se, invece, la potenza divina mi farà uscire sano e salvo, riconoscerete Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio, come il vero Dio e signore, salvatore di tutti».

Ma il Sultano gli rispose che non osava accettare questa sfida, per timore di una sedizione popolare. Tuttavia gli offrì molti doni preziosi; ma l'uomo di Dio, avido non di cose mondane ma della salvezza delle anime, li dispreggiò tutti come fango.

Vedendo quanto perfettamente il Santo dispregiasse le cose del mondo, il Sultano ne fu ammirato e concepì verso di lui devozione ancora maggiore. E, benché non volesse passare alla fede cristiana, o forse non osasse, pure pregò devotamente il servo di Cristo di accettare quei doni per distribuirli ai cristiani poveri e alle chiese, a salvezza dell'anima sua. Ma il Santo, poiché voleva restare libero dal peso del denaro e poiché non vedeva nell'animo del Sultano la radice della vera pietà, non volle assolutamente accondiscendere.

Vedendo, inoltre, che non faceva progressi nella conversione di quella gente e che non poteva realizzare il suo sogno, preammonito da una rivelazione divina, ritornò nei paesi cristiani.

(Leggenda maggiore di San Bonaventura da Bagnoregio, in *Fonti Francescane* 1173-1175)

Le fonti storiche francescane raccontano della decisione di Francesco di andare, durante la quinta crociata, a parlare con il Sultano Al Malik Al Kamil: protagonista dell'incontro fu l'ascolto reciproco. Era il 1219. Francesco non divenne musulmano e il Sultano non si fece cristiano, ma l'ascolto vi fu e questo è essenziale. Credo che questo ci indica anche una via per il futuro, una via che rifugge da irenismi a buon mercato, ma che si basa sull'ascolto, sul rispetto e sul rifiuto di ogni logica di violenza.

Nell'allegato offriamo una piccola riflessione sull'episodio che può aiutare.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Marco (9,2-10)

Simbolo

Le cuffie

Attività

Si invitano i bambini ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Quaresima. Gesù per la prima volta parla ai discepoli della sua decisione di andare a Gerusalemme pur sapendo che lì lo avrebbero arrestato e condannato a morte. I discepoli non comprendono questa decisione di Gesù e si oppongono. Allora Gesù per aiutare i discepoli ad accettare la sua decisione di amare fino in fondo anche a costo della vita, conduce con sé, sul monte Tabor, Pietro, Giacomo e Giovanni e lì si trasfigura, le sue vesti divennero piene di luce.

I discepoli vedono Gesù in maniera nuova, lo vedono come il Padre vede Gesù, immerso nella luce di chi vince il male. Questa esperienza aiuterà i discepoli a comprendere che la morte di Gesù sulla croce non è una sconfitta (come appare ai nostri occhi) ma è la manifestazione dell'amore di Dio che sconfigge la morte e fa risorgere Gesù.

Il Padre fa sentire la sua voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

Invita i discepoli e noi ad ascoltare Gesù per vedere le cose come le vede Dio e a seguirlo nell'amore.

Le cuffie giuste

La/il catechista propone ai bambini di realizzare in 3D un paio di cuffie. Le cuffie ci invitano ad aprire i nostri cuori e le nostre menti all'ascolto della parola di Dio. L'ascolto della Parola di Dio ci educa all'ascolto profondo di noi stessi e degli altri e ci rende strumenti di pace.

«[San Francesco d'Assisi] in ogni suo sermone, prima di comunicare la parola di Dio al popolo, augurava la pace, dicendo: "Il Signore vi dia la pace!". Questa pace egli annunciava sempre sinceramente a uomini e donne, a tutti quanti incontrava o venivano a lui» (Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano, in *Fonti Francescane* 359).

A questi link potete trovare degli utili suggerimenti per la costruzione delle cuffie:

<https://www.youtube.com/watch?v=tsnIIZyd00o>

<https://www.youtube.com/watch?v=5EeJy6O8vD0>

<https://www.youtube.com/watch?v=Gv339zZ4Jqk>

Le cuffie saranno il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale.

Invitiamo i bambini a scrivere sulle cuffie quali sono le parole che costruiscono la pace e che desiderano ascoltare.

Strumenti

Il racconto *San Francesco e il Sultano*, supporto multimediale per vedere/sentire il video e il tutorial per la costruzione delle cuffie, materiale per la costruzione delle cuffie (cartone, carta, penne, forbici, colla, colori...), Bibbia e le cuffie.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e le cuffie.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Insegnami ad ascoltare, o mio Dio,
chi sta accanto a me, la mia famiglia,
i miei amici, i miei colleghi.
Aiutami a capire che,
per quante parole io possa udire,
il messaggio è:
"Accogliami come persona. Ascolta me".
Insegnami ad ascoltare, o Dio premuroso,
i lontani, il bisbiglio dei senza speranza,
il lamento dei dimenticati, il grido degli angosciati.
Insegnami ad ascoltare, o Dio,
mia Madre, me stesso.
Aiutami ad avere meno paura,
a fidarmi della voce interiore,
che risuona nel mio intimo.
Insegnami ad ascoltare, Santo Spirito,
la tua voce,
nell'attività e nella noia,
nella sicurezza e nel dubbio,
nel rumore e nel silenzio. Amen».
(RUTH MCLEAN)

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato

San Francesco e l'Islam, l'incontro con il Sultano d'Egitto

Uno dei più straordinari gesti di pace nella storia del dialogo tra Islam e Cristianesimo, è rappresentato dall'incontro tra Francesco d'Assisi e il Sultano di Egitto Malik al Kamil. Quello storico colloquio, avvenuto a Damietta, a pochi chilometri di distanza dal Cairo, è ancora oggi così significativo e attuale per le sue conseguenze nel dialogo interreligioso e per la pace mondiale, tanto da rimanere, pur a distanza di molti secoli, l'avvenimento esclusivo che indica la rotta da cui partire nella ricerca di intesa e armonia tra Oriente e Occidente. [...]

Francesco d'Assisi voleva andare a tutti i costi tra i musulmani, tanto che per tre volte fece i suoi tentativi, senza scoraggiarsi dei fallimenti. Il terzo tentativo fu quello buono per l'incontro con Malek al-Kamel. Il sultano trova gran piacere ad ascoltare Francesco, quello strano monaco venuto dall'Italia. Siamo nel settembre del 1219. Cortesia, rispetto e dialogo, caratterizzano la conversazione tra il sultano Malek al-Kamel e Francesco d'Assisi. Purtroppo, sulle due rive del Mediterraneo scorre l'odio. Ancora oggi, come ben sappiamo, ostilità e inimicizia resistono e prevalgono sul dialogo. Per meglio inquadrare l'episodio di Damietta, nel suo profondo significato storico e religioso, [è bene ricordare] di un'altra spedizione fatta dai frati minori verso il Marocco. A differenza di Francesco, però, quei frati minori non fanno altro che proclamare la grandezza della loro religione cristiana e insultare l'Islam e il suo Profeta. Finiscono così con l'essere arrestati e torturati. L'incontro di Damietta, è un episodio senza martirio, al contrario dei fatti accaduti a Marrakech, dove la mentalità era dello scontro di due sistemi.

Letto sette secoli dopo, l'episodio di Marrakech è il vicolo cieco, mentre Damietta è la strada che apre gli orizzonti alla pace. Per molto tempo il dialogo di pace di Damietta, tra il sultano e Francesco, fu però considerato come un fallimento. Per molti, a quell'epoca, era meglio tacere l'episodio di Damietta, considerato poco glorioso. Francesco, con la sua visione dell'evangelizzazione e nel suo agire, si inserisce in tutta un'altra logica e finisce addirittura col predire ai crociati la sconfitta. A Damietta, il Vangelo si incontrò con il Corano e il Corano con il Vangelo. Francesco non ebbe paura di Maometto e il Sultano non ebbe paura di Cristo.

Francesco non ragionava con i criteri ideologici della cristianità del suo tempo e in quel viaggio per conoscere da vicino i musulmani, si è posto al di là della frontiera chiesa-istituzione, situandosi dentro la sensibilità religiosa del suo interlocutore. Per il dialogo tra Islam e Occidente cristiano si riparte dal Poverello di Assisi.

(fonte <https://www.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/cultura/san-francesco-e-il-sultano--2149>)

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA PACE È ... ASCOLTO

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini e/o ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Marco* 9,2-10.
- ad ascoltare il brano di *Marco* 9,2-10;
- a comprendere l'importanza di ascoltare la Parola che Dio ci dona attraverso Gesù, signore della pace;
- a mettere l'ascolto reciproco al centro della propria vita per essere artefici e custodi della pace.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo una testimonianza.

Women Wage Peace

Women Wage Peace (WWP), in italiano "Le donne portano la pace", ha una missione: mettere insieme il desiderio di pace di donne ebrae, cristiane e musulmane schierandosi contro la follia delle guerre. Scoprire il loro operato forse ci fa intravedere altre strade: strade di pace che non avevamo immaginato.

Tra le varie iniziative il 4 ottobre 2023, pochi giorni prima dell'inizio della guerra tra Israele e Hamas, hanno organizzato una marcia per la pace a Gerusalemme, per far sì che venga ascoltato il loro grido di pace.

In occasione della marcia della speranza nel 2016, la cantante e attivista canadese-israeliana Yael Deckelbaum, del gruppo musicale Habanot Nechama, ha collaborato con *Women Wage Peace* per creare la canzone *Prayer of the Mothers* (Preghiera della mamma), che includeva nel finale spezzoni di un discorso di Leymah Gbowee.

A questo link puoi trovare la canzone: <https://www.youtube.com/watch?v=YyFM-pWdqrY>

Brano biblico

Dal vangelo secondo Marco (9,2-10)

Simbolo

Le cuffie

Attività

Si invitano i ragazzi/bambini ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Quaresima.

L'evangelista evidenzia due elementi fondamentali: la visione e l'ascolto. Da una parte i discepoli, colpiti nel vedere dapprima le vesti di Gesù candide e sfolgoranti e poi solo Gesù, in tutta la sua semplicità e umiltà, dall'altra la voce proveniente dalla nube che dichiara Gesù Figlio amato.

Attraverso questi due particolari intuiamo che per comprendere Gesù è determinante l'ascolto e che il vedere deve essere frutto di un ascolto attento e profondo. Niente di ciò che impressiona gli occhi può andare così in profondità come una parola piena di significato.

Di questa verità facciamo continuamente esperienza nella nostra vita: delle tante immagini che affollano la nostra mente e il nostro cuore, niente è così radicato in profondità come le parole accorate che una persona cara ci dice.

Proseguiamo, proponendo due attività tra cui scegliere.

Pronto?!?

Proponiamo il "telefono senza fili" con le dita: comprendere una parola "scritta" con le dita sulla schiena. Dividere i ragazzi/bambini in due squadre, farli disporre in fila, ognuno di fronte alla schiena dell'altro. Il ragazzo/bambino in fondo scrive una parola segreta sulla schiena del ragazzo/bambino davanti a lui. Poi il secondo ragazzo/bambino scrive sulla schiena del ragazzo/bambino di fronte, fino all'ultimo che dice la parola a voce alta. Fate in modo di scegliere le parole fondamentali per la costruzione della pace. Vince la squadra che scopre più parole di pace segrete. La/il Catechista, ad ogni manche, prima di mostrare la parola, dovrà indicare anche un luogo diverso sul quale disegnare la parola: la schiena, il polpaccio, la parte del collo sotto l'orecchio, il retro del ginocchio. In tal modo, in zone che suscitano solletico, si accentuerà la difficoltà nella percezione dei gesti che indicano le lettere.

Proseguire con il "mimo senza fili": in fondo alla fila un/a catechista inizia con il ragazzo/bambino che gli sta di fronte che si deve voltare per guardare l'imitazione; dopo averla intuita ritorna in posizione iniziale e appoggia la mano destra per segnalare al compagno di fronte di girarsi per vedere l'imitazione. Così fino alla fine della fila. Le parole da indovinare possono riguardare le emozioni, alcuni episodi o azioni di pace.

Per concludere riprendere le esperienze vissute con delle domande di interazione, collegando l'importanza dell'ascolto nel costruire relazioni pacifiche.

Alcune domande:

- Siete riusciti a comprendere le parole nei due giochi?
- Quando ti senti ascoltato? Chi riesci ad ascoltare meglio? Perché?
- Quali sono delle buone regole per ascoltarsi reciprocamente?
- Cosa impedisce l'ascolto?
- Cosa possiamo fare concretamente per aiutarci ad ascoltare?
- Quali sono gli effetti di un buon ascolto?

Giro del Medio Oriente

Una questione medio orientale o è anche un po' mia? La storia degli ultimi anni di Israele e della Palestina è un vero giro dell'oca tra guerre e tentativi di negoziati e di pace. Guardate questo video e suddividetelo in episodi, ciascuno di essi sarà una casella del vostro giro dell'oca. Quante caselle sono? Provate a giocare: ogni volta che si cade in una casella di guerra si sta fermi un turno; ogni volta che viene firmato un accordo si può ritirare il dado. Quanto dura il gioco? Se volete renderlo più complicato, decidete chi di voi è israeliano, chi arabo, chi è americano, egiziano, ecc.; quando

siete protagonisti di un episodio guadagnate un punto, quando fate la guerra ne perdetevi uno. Alla fine della corsa ciascuno fa una proposta di pace sulla base di come si è sentita/o e di cosa sembra più giusto dal proprio punto di vista. Gli adulti non hanno idea di come fare: forse a voi viene in mente una soluzione pacifica del conflitto.

Il video *Israele e Palestina: la storia dei due Stati* lo puoi trovare a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=3QgKXmQTOI4>

Strumenti

La canzone *Prayer of the Mothers* (Preghiera delle mamme), il video *Israele e Palestina: la storia dei due Stati*, supporto multimediale per vedere/sentire i video, parole per il “telefono senza fili” e il “mimo senza fili”, Bibbia e le cuffie.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e le cuffie.

Aiutiamo i bambini/ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Ci chiami ad annunciare la tua Parola:

aiutaci, Gesù, a vivere come Te

e ad essere strumenti della tua pace.

Rendici annunciatori credibili della tua parola:

insegnaci a guardare gli altri come li guardi Tu,

ad ascoltare come ascolti Tu,

ad amare come ami Tu.

Dalla contemplazione sul monte Tabor,

guidaci all'impegno nella vita di ogni giorno.

E donaci di ritornare lì ogni volta che ci sentiamo smarriti,

per riposarci e ricaricarci alla tua presenza,

dall'alto allungare lo sguardo verso l'orizzonte

e ripartire ogni volta con coraggio e pieni di speranza. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA PACE È ... ASCOLTO

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Marco* 9,2-10;
- a comprendere l'importanza di ascoltare la Parola che Dio ci dona attraverso Gesù, Signore della pace;
- a mettere l'ascolto reciproco al centro della propria vita per essere artefici e custodi della pace.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un video.

Udienza volontari Telefono Amico Italia, 11-03-2017

Il video lo si può trovare a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=YwUUEiPuSQ4>

Di seguito mettiamo il testo di Papa Francesco.

«Condizione del dialogo è la capacità di *ascolto*, che purtroppo non è molto comune. Ascoltare l'altro richiede pazienza e attenzione. Solo chi sa tacere, sa ascoltare. Non si può ascoltare parlando: bocca chiusa. Ascoltare Dio, ascoltare il fratello e la sorella che ha bisogno di aiuto, ascoltare un amico, un familiare. Dio stesso è l'esempio più eccellente di ascolto: ogni volta che preghiamo, Egli ci ascolta, senza chiedere nulla e addirittura ci precede e prende l'iniziativa (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 24) nell'esaudire le nostre richieste di aiuto. L'attitudine all'ascolto, di cui Dio è modello, ci sprona ad abbattere i muri delle incomprensioni, a creare ponti di comunicazione, superando l'isolamento e la chiusura nel proprio piccolo mondo. Qualcuno diceva: per fare la pace, nel mondo, mancano le orecchie, manca gente che sappia ascoltare, e poi da lì viene il dialogo. Cari amici, attraverso il dialogo e l'ascolto possiamo contribuire alla costruzione di un mondo migliore, rendendolo luogo di accoglienza e rispetto, contrastando così le divisioni e i conflitti».

Brano biblico

Dal vangelo secondo Marco (9,2-10)

Simbolo

Le CUFFIE

Attività

Si invitano i ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Quaresima.

Ascoltare! Sembra che cosa più importante e necessaria non ci sia. La Legge e i profeti, nei secoli, hanno preparato il popolo ad accogliere la manifestazione di Dio. Ora lì, sul Tabor, in Gesù di Nazareth, si è pienamente realizzata la rivelazione: Dio non ha semplicemente manifestato qualcosa di sé, ma ha dato tutto se stesso. Vedere Gesù, ascoltare Gesù è scoprire il volto di Dio e ascoltare la sua voce. Non ci è chiesto altro: ascoltare.

Ma non è nemmeno un caso che quella voce abbia parlato in una nube, su un monte, lontano dalla routine. Non è un caso che abbia suscitato terrore e meraviglia, stupore e domande. Dio ci parla e ci parla sempre. Ma noi siamo occupati in altro. Ascoltare è un esercizio del cuore. Ascoltare è accogliere. Ascoltare è fare spazio agli altri. L'invito del Padre che parla nella nube, allora, è per ognuno di noi.

Proponiamo di seguito due attività tra cui scegliere.

Ascolto musicale

I ragazzi si ritrovano in una sala. Dividiamo i ragazzi in coppie. Mettiamo in un cestino dei foglietti riportanti i testi di alcune canzoni. Sarebbe significativo che il tema delle canzoni fosse la pace. Chiediamo ad ogni coppia di pescare una canzone. Proponiamo alle coppie di ascoltare le canzoni ad occhi chiusi. Al termine dell'ascolto i ragazzi dovranno sottolineare una parola, una frase breve che li caratterizza. Tutte le frasi saranno scritte nel cartellone e a partire da queste frasi/parole si dovrà creare uno slogan o un messaggio che riassume l'importanza dell'ascolto reciproco per dar vita alla pace.

Il rumore della pace

La/il catechista può provare ad "affinare" il tema dell'ascolto con un esercizio.

Per prima cosa è necessario dividere i ragazzi in coppie e dotare ciascuna coppia di due bende e un cesto, contenente almeno dieci oggetti in grado di fare rumore (es. bottiglia piena d'acqua, penne, bicchieri...), qualsiasi oggetto va bene, poiché, dovendo affinare l'udito, anche il suono più leggero è importante.

L'attività consiste nel presentare a ciascun ragazzo il suono di almeno cinque oggetti e di chiedergli di sceglierne un massimo di tre solo in base al suono; gli oggetti devono essere scelti volta per volta, per non rischiare di arrivare al termine dell'attività in attesa del "suono perfetto", con un numero di ingredienti troppo basso per fare il proprio pane.

A questo punto si può cominciare: uno dei due ragazzi della coppia, sarà bendato, mentre l'altro si assumerà il compito di scegliere il suono di quale oggetto sottoporre all'amico; è importante che in questa fase chi "illustra i suoni" non menzioni in alcun modo l'oggetto, in modo da non condizionare la scelta del ragazzo bendato. Una volta compiute le sue scelte, il ragazzo potrà togliersi la benda e vedere quali oggetti ha deciso di salvare, annotandoli in un foglio di carta.

Si possono quindi invertire i ruoli.

Quando entrambi i ragazzi avranno annotato le proprie scelte, si potrà cominciare una riflessione in due fasi: la prima, personale, consiste nell'accostare a ciascun oggetto scelto una qualità, un requisito della pace, in più ciascuno potrà definire ciò che consente alla pace di crescere, di maturare.

La seconda parte della riflessione, vede la/il catechista e i ragazzi impegnati a comprendere come il cammino per la pace necessita di incontro, di dialogo, di ascolto reciproco.

Strumenti

Il video *Udienza volontari Telefono Amico Italia, 11-03-2017*, testi e audio di alcune canzoni, il supporto multimediale per vedere/sentire i video, 1 cesto per ogni coppia di ragazzi, 10 oggetti per ogni coppia di ragazzi, 1 benda per ciascun ragazzo, fogli A4, penne/pennarelli, Bibbia e le cuffie.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e un paio di cuffiette.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: «Solo quando avremo taciuto noi,
Dio potrà parlare.
Comunicherà a noi
solo sulle sabbie del deserto.
Nel silenzio maturano
le grandi cose della vita:
la conversione, l'amore, il sacrificio.
Quando il sole si eclissa pure per noi,
e il Cielo non risponde al nostro grido,
e la terra rimbomba cava sotto i passi,
e la paura dell'abbandono
rischia di farci disperare,
rimanici accanto.
In quel momento, rompi pure il silenzio:
per dirci parole d'amore!
E sentiremo i brividi della Pasqua. Amen». (Don Tonino Bello).

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.